

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 16 marzo 2017, n. 34

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina (Nardò) - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.

La dirigente ad interim del Servizio VAS

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell’istruttoria espletata dall’istruttore tecnico coordinata dal funzionario amministrativo titolare della P.O. VAS, responsabile del procedimento, che di seguito si riporta:

Premesso che:

- con nota prot. n. AOO_090/5612 del 22/06/2016, acquisita al prot. del Sezione Ecologia n. AOO_089/7959

del 27/06/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva la seguente documentazione inerente il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina (Nardò)" per la verifica di assoggettabilità a VAS:

- la Determinazione n.144 del 22/06/2016 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina (Nardò), rientranti nell'ambito della giurisdizione del Comune di Gallipoli e Marina di Santa Caterina di Nardò (LE) per la Capitaneria di Porto di Gallipoli, redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS"
 - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina (Nardò);
- con nota prot. n. AOO_089/9153 del 20/07/2016, il Servizio VAS, al fine di avviare la richiesta procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, attesa la funzione turistica e commerciale del porto in oggetto e la conseguente esclusione dell' "uso a livello locale" dell'area, chiedeva la ricorrenza dei presupposti quale "modifica minore", sospendendo il procedimento ai sensi dell'art.5, comma 1, del regolamento regionale n.13/2015;
- con nota prot. n. AOO_090/7126 del 28/07/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica in riscontro alla precedente nota, affermava che trattavasi di un aggiornamento di un Piano preesistente, con annesse "variazioni minime".
- con nota prot. n. AOO_089/10065 del 24/08/2016, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
- Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - AQP
 - Autorità Idrica Pugliese
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Agenzia Regionale Sanitaria;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
 - ASL Lecce;
 - Provincia di Lecce – Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica;
 - Provincia di Lecce – Settore Ambiente e Tutela Venatoria;
 - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Lecce;
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Gallipoli;
 - Comune di Gallipoli.
- Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.
- con prot. 54167 del 16/09/2016, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali con n. AOO_089/10605 del 19/09/2016, l'ARPA Puglia trasmetteva il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi, esclusivamente al Servizio VAS, che lo inoltrava per le proprie considerazioni all'Autorità procedente;

- con prot. n. 4708 del 22/09/2016, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali con n. AOO_089/10799 del 23/09/2016, l'Autorità Idrica Pugliese trasmetteva il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmii.
- con prot.n. 101623 del 30/09/2016, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali con n. AOO_089/11237 del 06/10/2016, l'Acquedotto Pugliese trasmetteva il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmii, esclusivamente al Servizio VAS, che lo inoltrava per le proprie considerazioni all'Autorità precedente;
- con prot.n. 12708 del 04/10/2016 acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali con n. AOO_089/11314 del 10/10/2016, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmii, esclusivamente al Servizio VAS, che lo inoltrava per le proprie considerazioni all'Autorità precedente;
- con prot.n. 163319 del 07/10/2016, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali con n. AOO_089/11841 del 25/10/2016, l'ASL Lecce trasmetteva il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmii, esclusivamente al Servizio VAS, che lo inoltrava per le proprie considerazioni all'Autorità precedente;
- con prot.n. 6331 del 8/11/2016, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali con n. AOO_089/12344 del 11/11/2016, il MIBACT – Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto trasmetteva il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmii, esclusivamente al Servizio VAS, che lo inoltrava per le proprie considerazioni all'Autorità precedente;
- con prot.n.11112 del 15/09/2016, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali con n. n. AOO_089/10573 del 16/09/2016, il MIBACT – Segretariato Regionale per la Puglia comunicava *“che il parere definitivo verrà reso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, sede di Lecce”*.

considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'*Autorità procedente* è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'*Autorità competente* è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

preso atto

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 144 del 22/06/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina (Nardò);

tenuto conto che:

- con nota prot. n. AOO_089/10065 del 24/08/2016, è stata avviata dal Servizio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,
- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
 - l'ARPA Puglia riferiva che *“lo specchio d'acqua antistante il Porto di Gallipoli e la Marina di Santa Caterina di Nardò non ricade in perimetrazioni di Aree Naturali Protette, SIC e ZPS, nè in aree interessate da specifica vincolistica ambientale. Tuttavia si segnala nelle vicinanze del Porto di Gallipoli la presenza del SIC-ZPS Litorale di Gallipoli/Isola di Sant'Andrea mentre nelle vicinanze della marina di Santa Caterina di Nardò si segnala a Sud-Est il SIC Montagna Spaccata e Rupi di S.Mauro, a Nord-Ovest il Parco Regionale di Porto Selvaggio e la Palude del Capitano”*;
 - L'Autorità Idrica Pugliese specificava che *“non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio*

Idrico Integrato Regionale.”;

- L'Acquedotto Pugliese, relativamente allo smaltimento delle acque biologiche nere o acque reflue provenienti dalle navi commerciali così come citato nel Piano, precisava che *“questa Azienda non potrà accogliere il conferimento di tali acque”* in quanto *“in sede di progettazione degli impianti depurativi si è tenuto conto della portata addotta dagli insediamenti urbani da servire, tramite rete fognaria”* perciò *“l'apertura del servizio ai reflui di diversa provenienza metterebbe a rischio l'equilibrio idraulico del processo depurativo interessato.”;*
 - L'Autorità di Bacino della Puglia, asseriva che *“le aree appartenenti al demanio marittimo sulle quali è prevista la localizzazione dei contenitori dei rifiuti e delle due isole ecologiche sono variamente interessate da vincoli PAI di tipo PG2, PG3, Alveo fluviale in modellamento attivo ... e pertanto si raccomanda di evitare le aree interessate da vincoli PAI.”;*
 - L'ASL Lecce segnalava che *“al fine di garantire un livello di protezione ambientale tale da escludere ogni possibile ripercussione dannosa per la salute della popolazione residente e dei numerosi turisti nella stagione estiva, si ritiene opportuno che il piano in oggetto sia assoggettato a VAS.”;*
 - la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, *“risultando le previsioni compatibili con i valori paesaggistici dell'area in esame”, “a maggior tutela degli stessi”* riteneva opportuno prevedere che *“il conferimento dei rifiuti avvenga in fasce orarie non coincidenti nel periodo estivo con la frequentazione dei bagnanti al fine di tutelare la godibilità del contesto e concentrare eventuale cartellonistica sul conferimento dei rifiuti esclusivamente in prossimità delle isole ecologiche, allo scopo individuate.”.*
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del *“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina (Nardò)”*, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER IL PORTO DI GALLIPOLI E MARINA DI SANTA CATERINA (NARDÒ)

Trattasi del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina (Nardò) di competenza della Capitaneria di Porto di Gallipoli, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009 dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è *“riduzione degli scarichi in mare dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che attraccano nei porti di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardo’, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore.”* (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono *“tutte le tipologie di rifiuti conferiti dalle varie tipologie di imbarcazioni (traffico commerciale, pesca, diporto)”* nonché dalle *“Navi mercantili, passeggeri e naviglio minore.”*(RAP, pag. 4). Per quanto riguarda le navi ormeggiate nel porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina (Nardò) si riporta il quadro dedotto dalla pag. 5 del RAP:

- n. 2 unità di naviglio minore (porto di Gallipoli);
- n.100 unità di motopescherecci (porto di Gallipoli) e n.10 unità di motopescherecci (porto di Marina di Santa Caterina di Nardò);
- n.1100 unità da diporto (porto di Gallipoli) e n.150 unità da diporto (porto di Marina di Santa Caterina di Nardò).

Per quanto riguarda il traffico navi negli anni 2012-2015 si riporta quanto descritto nel RAP (pag.5) relativamente al porto di Gallipoli:

- “Navi Passeggeri anno 2012 n. 6, n.ro passeggeri: 1269
- Navi Passeggeri anno 2013 n. 1, n.ro passeggeri: 31
- Navi Passeggeri anno 2014 n. 7, n.ro passeggeri: 1272
- Navi Passeggeri anno 2015 n. 4, n.ro passeggeri: 471
- Navi da carico anno 2012 n. 15
- Navi da carico anno 2013 n. 70
- Navi da carico anno 2014 n. 72
- Navi da carico anno 2015 n. 60”

A tal riguardo si precisa inoltre che:

- “parte delle navi che scalano il porto sono di provenienza extra-comunitaria”
- “non sono interessati da navi chimichiere o adibite al trasporto di merci pericolose in colli, non è necessario prevedere impianti di ricezione per le sostanze nocive degli ANNESSI, II e III della Marpol 73/78”
 “In considerazione della tipologia di traffico del porto, secondo le previsioni della Convenzione Marpol 73/78, i rifiuti prodotti dalle navi e dalle imbarcazioni in transito o in stazionamento nei porti di Gallipoli e di Marina di Santa Caterina di Nardò, possono quindi essere suddivisi in:
 - rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne e residui di carico) e residui oleosi di macchina (acque di sentina, etc.) (ANNESO I - MARPOL 73/78);
 - acque nere/grigie (ANNESO IV – MARPOL 73/78);
 - rifiuti in genere normalmente prodotti dall’esigenza di vita dell’equipaggio di bordo e dalle attività operative della nave con esclusione dei rifiuti rientranti in altre categorie e suddivisi secondo le seguenti tipologie (ANNESO V – MARPOL 73/78):
 - a) plastica;
 - b) rifiuti alimentari;
 - c) rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici (es. carta, stracci, vetro, metalli, bottiglie, stoviglie, etc.)
 - d) oli di cucina;
 - e) cenere proveniente dagli inceneritori;
 - f) rifiuti operativi;
 - g) residui del carico (solo carichi secchi);
 - h) carcasse di animali;
 - i) reti da pesca.” (RAP, pag.5)

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti si riportano nel RAP (pag. 6 e ss.) i quantitativi raggruppati per tipologie e le relative considerazioni:

- relativamente alle “navi mercantili”, si evidenzia che pur essendo stati prodotti le seguenti tipologie di rifiuto, gli stessi nella maggior parte dei casi (segnate con * in tabella) sono stati autorizzati ad essere trattenuti a bordo fino all’arrivo nel successivo porto :

tipologia rifiuti	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015
oli usati	20 (*)	64 (*) + 6	73 (*) + 9	60 (*)
morchie (sludge)	“	“	“	“
acque oleose di sentina (bilge water)	“	“	“	“

relativamente alle “unità da pesca” e al “diporto nautico”, si evidenzia che “non sono desumibili informazioni statistiche sui rifiuti prodotti” nel corso dell’ultimo triennio considerato (2013-2015) e pertanto “si mantengono i dati statistici analizzati nel Piano 2007” (RAP pag.6), dettagliati per tipologie e dimensioni

delle imbarcazioni.

Nel piano viene anche riportata una stima dei rifiuti per gli anni successivi (2016-2018) ritenuta plausibile sulla base delle analisi condotte nel periodo di riferimento 2011-2012 (RT pag.19)

- relativamente alle "navi mercantili", si evidenzia infatti che "si è registrata una diminuzione netta superiore al 50% del traffico globale fino al 2012 e al momento, si registra una sostanziale ripresa del traffico in parola, e pertanto in via del tutto previsionale, si ritiene che per gli anni 2014-2016 il dato attuale possa consolidarsi o che comunque incrementi."
- relativamente alle "unità da pesca e da diporto" si evidenzia infatti che "in relazione degli effetti della politica comunitaria si stima un ridimensionamento della flotta di unità da pesca tradizionali" e "non si prevede nel breve/medio periodo un aumento di unità da diporto"; pertanto si possono riassumere i seguenti dati di previsione:

	2016	2017	2018
rifiuti vari (RSU)	155 tonn.	150 tonn.	144 tonn.
materiale marinaresco	8 tonn.	7 tonn.	7 tonn.
rifiuti speciali	4 tonn.	4 tonn.	3,8 tonn
cavi d'acciaio	100 tonn.	97 tonn.	92 tonn.
oli esausti	26 tonn.	25 tonn.	25 tonn.
Batterie	9,2 tonn.	9,2 tonn.	9,1 tonn.
filtri	5,2 tonn.	5,2 tonn.	5,2 tonn.

Relativamente alla gestione attuale non sono specificate le modalità di raccolta dei rifiuti prodotti (RAP pag. 16 e 17).

Sulla base di una "domanda globale" di servizi per la raccolta di rifiuti che il porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina (Nardò) richiederà per i prossimi 3 anni, nel Piano si propone la seguente gestione per la raccolta dei suddetti rifiuti (RAP, pagg. 9 e ss.):

- rifiuti alimentari, rifiuti da camera differenti da quelli alimentari, rifiuti di materiale marinaresco, oli usati
 - "se provenienti dalle navi commerciali, dovranno essere conferiti prima della partenza, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna";
 - "se provenienti dal naviglio minore da pesca e da diporto, dovranno essere conferiti giornalmente, a mezzo deposito negli appositi contenitori (RSU), ubicati nei pressi dei rispettivi ormeggi.", nei cassoni relativi ubicati nelle aree portuali o tramite deposito diretto nelle isole ecologiche.
- acque oleose "prodotte dalla separazione olio/acqua dovranno essere obbligatoriamente conferite, direttamente in banchina, alle ditte autorizzate e/o affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio degli oli usati (COOU), che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna."
- assorbenti, materiali filtranti "inclusi filtri dell'olio contaminati da sostanze pericolose obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conduttori delle unità, mediante deposito diretto nelle isole ecologiche."
- batterie al piombo e/o cadmio
 - "se di peso complessivo uguale o superiore ai 100 Kg., dovranno essere obbligatoriamente conferite, direttamente in banchina, esclusivamente alle ditte affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio delle batterie al piombo esauste (COBAT), che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna";
 - "se di peso complessivo inferiore ai 100 Kg., dovranno essere obbligatoriamente conferite, dai comandanti/conduttori delle unità, mediante deposito diretto nelle isole ecologiche."

- materiali metallici *“dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conduuttori delle unità, direttamente in banchina, ad una ditta autorizzata al ritiro di detti materiali, ovvero, se in limitati quantitativi e di tipo non pericoloso (non impregnati), mediante deposito diretto negli appositi cassoni ubicati nelle aree portuali.”*
- acque biologiche nere o acque reflue, rifiuti farmaceutici e rifiuti speciali *“provenienti dalle navi commerciali, nonché dal naviglio minore da pesca e da diporto” saranno “obbligatoriamente conferiti dai comandanti/conduuttori delle unità, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti.”*

Pertanto il Piano prevede l'installazione di:

- n. 3 isole ecologiche: *“n. 2 (due) isole ecologiche, che saranno ubicate rispettivamente nel piazzale antistante la banchina Lido del porto commerciale ed alla radice del Molo di Sottoflutto del porto del Canneto, n.1 isola ecologica, che sarà ubicata nei pressi dello scalo d'alaggio della Marina di Santa Caterina di Nardo”, (pag.15 RAP e pag.26 RT) idonee a ricevere:*
 - Oli esausti
 - Batterie al piombo esauste
 - Materiali filtranti

Queste *“devono essere rese accessibili settimanalmente, il giorno di sabato dalle ore 09.00 alle ore 12.00, con orari pubblicizzati mediante apposizione di cartellonistica sull'isola ecologica stessa.”* (RT pag.47).

Tuttavia, ciò non concorda con quanto indicato a pag. 24 del RAP in cui si specifica che : *“non sono previste isole ecologiche ma il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata”* e ancora alla medesima pagina *“Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la realizzazione di isole ecologiche”*.

- n. 44 cassonetti e contenitori di capienza pari a 2400 litri nelle aree portuali di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò così ripartiti (RAP pag.14):
 - 16 cassonetti per RSU
 - 7 cassonetti per il vetro
 - 6 cassonetti per la plastica
 - 4 cassonetti per metalli
 - 4 cassonetti per spezzoni di cavi d'ormeggio, cime, lenze
 - 7 cassonetti per la carta

Questi dovranno essere svuotati secondo diverse tempistiche (RAP pag.15 e RT pag.26):

o i cassonetti per RSU dovranno essere svuotati *“cinque volte alla settimana (nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato), eccetto che nel periodo di fermo biologico delle unità da pesca (periodo di circa 30 giorni) nel corso del quale dovrà avvenire due volte alla settimana (nei giorni di martedì e venerdì, nella fascia oraria 06.00/13.00), a mezzo di idoneo veicolo (con caricamento laterale automatica) mono operatore”*

o i cassonetti per il vetro e per la plastica dovranno essere svuotati *“con cadenza mensile, nella fascia oraria 06.00/13.00, a mezzo di idoneo veicolo mono operatore.”*

o i cassoni per metalli e per gli spezzoni di cavi di ormeggio, nonché quelli per la carta, dovranno essere svuotati *“con cadenza mensile, nella fascia oraria 06.00/13.00 ed a mezzo di idoneo veicolo mono operatore”*

Si specifica inoltre che *“in considerazione del fatto che parte delle navi che scalano il porto sono di provenienza extra-comunitaria, si ravvisa la necessità che il gestore provveda ad organizzare un servizio per la raccolta e successivo invio a termodistruzione dei rifiuti alimentari di cui sopra, ovvero, provveda all'attivazione, in una zona da individuarsi unitamente all'Autorità Marittima, non necessariamente situata nella circoscrizione territoriale di quest'ultima, di un impianto di sterilizzazione, da autorizzarsi ai sensi della*

vigente normativa" (RAP pag. 6).

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano si specifica che: *"Le attività sopra elencate dovranno essere svolte da imprese che, oltre ad essere iscritte all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, abbiano presentato ... apposita denuncia di inizio attività"* (RT, pag. 30) e *"l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti avviene mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente, ... che prevede la competenza della Regione Puglia riguardo agli aspetti gestionali del servizio e alle procedure di affidamento dello stesso servizio."* (RT pag.44). Tuttavia si specifica che *"allorchè, sopraggiunti impedimenti, ne impediscano il regolare svolgimento, da parte del concessionario del servizio (soggetto gestore), il pertinente servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle navi e residui del carico, è temporaneamente effettuato dagli enti comunali di Gallipoli e Nardò, ognuno per le corrispondenti aree portuali."*(RT, pag. 39).

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta possa costituire il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. Ciò in particolare con riferimento alla previsione di poter attivare *"un impianto di sterilizzazione"* dei rifiuti alimentari di provenienza extracomunitaria, la cui capacità operativa non è specificata nel piano.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag.18 del RAP che *"Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione)."*

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento) nonché all'eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, nello specifico nell'obiettivo di *"ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta"*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il Piano prevede le seguenti disposizioni:

1. I rifiuti del tipo normalmente prodotti dall'equipaggio e quelli speciali pericolosi (diversi da quelli di cui all'annesso I MARPOL), devono essere suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, identificati mediante l'apposizione di apposita scritta e collocati in appositi sacchi stagni di colore differenti a seconda della tipologia, *"che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza"*. (RT pag. 31-33)
2. *"I comandanti/capibarca dei pescherecci ed i comandanti conduttori delle unità da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri ... sono tenuti ad annotare nelle apposite colonne del registro di carico e scarico ... le quantità dei rifiuti di cui all'annesso V della MARPOL 73/78 giornalmente prodotte a bordo, nonché quelle conferite negli appositi contenitori"* (RT pag.32) e nel caso di
3. I comandanti/capibarca di qualsivoglia tipo di imbarcazione sono tenuti alla compilazione di un FIR (formulario di identificazione rifiuti) per tutti i rifiuti speciali, pericolosi e non, e deve contenere il *nome della nave, la banchina, il tipo di rifiuto, il quantitativo, l'orario e la data* (RT pag.34)
4. per rifiuti smaltiti direttamente in banchina, il Comandante dell'imbarcazione deve provvedere a chiama-

- re il gestore con almeno 24 ore di preavviso (RT pag. 38) e a firmare e timbrare un “buono di prestazione” da cui si dovrà evincere il quantitativo esatto del prodotto conferito suddiviso per tipologia. (RAP pag.10)
5. la distribuzione di un “*documento informativo*” destinato agli utenti del porto “*al fine di sensibilizzarli all’utilizzo dei servizi ed in particolare delle strutture per la raccolta dei rifiuti speciali/pericolosi.*”(RT, pag.48);
 6. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell’attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione. (RAP pag. 17);
 7. l’*“istituzione di un forum permanente al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi”* (RT, pag. 48).

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

“Le aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina di Nardò sono inserite nel tessuto urbano cittadino, per la prima in parte collocate a ridosso dei bastioni del centro storico, senza separazione fisica dallo stesso tessuto urbano cittadino” (RAP PAG.4)

“Le rispettive aree portuali e demaniali, insistono dunque su zone urbanizzate, caratterizzate sia da una forte presenza di infrastrutture turistiche (porticcioli, darsene, pontili ecc.), sia da strutture residenziali e commerciali (il centrabitato di Gallipoli e il porto commerciale).

La descritta zona costiera, che non ospita alcun insediamento industriale, è storicamente ed intrinsecamente connotata da una fortissima vocazione paesaggistica e naturalistica (litorale sabbioso a sud di Gallipoli con diversi chilometri di spiagge a intensa presenza balneare e litorale roccioso verso nord, con diverse zone ad elevatissima valenza ambientale)”. (RAP pag.19)

Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l’area portuale di Gallipoli, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR interessa le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - BP Territori costieri
 - UCP Sorgenti
- 6.3.1 Componenti culturali e insediative:
 - BP Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
 - BP Zone gravate da usi civici
 - UCP città consolidata
- 6.3.2 Componenti idrologiche dei valori percettivi:
 - UCP strada panoramica

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l’area portuale di Marina di Santa Caterina di Nardò, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR interessa le seguenti componenti:

- 6.1.1 Componenti geomorfologiche:
 - UCP grotte
 - UCP versanti
- 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - BP Territori costieri
 - UCP reticolo idrografico di connessione della RER
 - UCP sorgenti
- 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali:
 - UCP area di rispetto dei boschi
- 6.3.1 Componenti culturali e insediative:

- BP Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
- UCP città consolidata
- 6.3.2 Componenti idrologiche dei valori percettivi:
 - UCP Coni Visuali

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree portuali non interessano aree SIC/ZPS, ma l'area portuale di Gallipoli si trova in corrispondenza del SIC mare "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea" e l'area portuale di Marina di Santa Caterina di Nardò si trova nelle vicinanze del parco Regionale di "porto Selvaggio" e "Palude del Capitano" e del SIC "Montagna Spaccata e Rupi di S.Mauro.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, le aree portuali in oggetto interessano zone perimetrate dal PAI di tipo PG2 e PG3 (media e medio alta pericolosità geomorfologica) e alveo fluviale in modellamento attivo, così come dedotto dalla cartografia pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia e segnalato nella nota prot. n. 12708 del 04/10/2016 della stessa Autorità. In riferimento alla **tutela delle acque**, le aree in oggetto ricadono in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che nei comuni di Gallipoli e Nardò non sono presenti centraline di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica per il comune di Gallipoli ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 65 kg pro capite mese e una percentuale di RD pari al 6,83 %. Il comune di Nardò, invece, ha registrato nel 2016 una produzione di RSU di circa 46 kg pro capite mese ed una percentuale di RD pari al 22,25%.
- Secondo quanto riportato sui portali istituzionali, il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta nel comune di Gallipoli è in corso da più di 5 anni, mentre nel comune di Nardò dal 2014, con l'obiettivo di massimizzare la raccolta differenziata.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si escludono rischi ambientali generabili dai punti di raccolta: *"nessuna attività correlata all'assolvimento del servizio, né il previsto fabbisogno di mezzi e apparecchiature ad esso asserviti, danno evidenza, nelle zone interessate, di un apprezzabile pregiudizio alla integrità ambientale marina, sia globalmente intesa, che specificatamente compresa entro le aree riportate nelle cartografie. In ragione di quanto anticipato, le criticità ambientali, complessivamente valutate, appaiono di bassissimo impatto"* (RAP, pag. 23). Sono previsti quindi alcuni accorgimenti quali misure di mitigazione per far fronte a questi minimi impatti.

Pertanto come misure di mitigazione *"si raccomanda:*

- *istallare contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all'interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *istallare cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori;*
- *assicurare un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati;*
- *movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo.*

Tenuto conto delle caratteristiche e della consistenza numerica delle imbarcazioni censite nell'area portuale, nonché la natura e l'entità delle azioni previste e le peculiarità delle aree interessate, si ritiene che possano insorgere anche ulteriori problemi, a quelli sopra elencati, che potrebbero comportare possibili impatti sull'ambiente legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento

delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.):

- possibilità di scarico a mare dei *SEAWAGE (liquami)* che possono contenere prodotti di sintesi per la sanificazione o saponi e/o possono interferire con l'area del SIC a mare;
- in occasione di eventi eccezionali, possibilità di sversamento su suolo ed in mare di oli e liquami o altri rifiuti stoccati nelle isole ecologiche/cassonetti localizzati nelle aree soggette a pericolosità geomorfologica;
- possibilità che il conferimento dei rifiuti e la cartellonistica relativa alla tematica in oggetto interferiscano con i valori paesaggistici e naturalistici che caratterizzano l'area in esame in particolare nelle zone frequentate da bagnanti;
- possibile inefficacia e onerosità anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc) della raccolta "a chiamata" se le quantità di rifiuti sono modeste;
- assenza di azioni volte al miglioramento del servizio (es. riunioni di coordinamento) fra i gestori del servizio e l'autorità marittima a seguito di segnalazioni da parte degli utenti o di possibili registrazioni di quantitativi eccedenti le previsioni del piano.

Si ritiene comunque che suddette problematiche possano essere risolte assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già contenute nello stesso RAP.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina (Nardò) non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:

- recepire nel piano le misure di mitigazione previste nel RAP;
- localizzare le isole ecologiche/cassonetti in aree che non presentano le condizioni di pericolosità segnalate dall'Autorità di Bacino nella citata nota prot. n. 12708 del 04/10/2016;
- modificare gli orari di raccolta dei rifiuti previsti nel Piano (RT, pag. 31-47) definendo fasce diverse per il ritiro degli stessi (ed es. orarie notturne o serali), come sollevato nella nota prot.n.6331 del 8/11/2016 dalla Soprintendenza;
- posizionare la cartellonistica prevista in prossimità delle isole ecologiche, prediligendo materiali eco-compatibili;
- chiarire in modo univoco la presenza, il numero e la localizzazione delle isole ecologiche/cassonetti;
- assicurare la piena coerenza di quanto proposto nel piano con i sistemi di raccolta comunale, in particolare:
 - prevedere nelle aree demaniali pubbliche esclusivamente punti di raccolta dei RSU, con cassonetti dotati di chiave o altro sistema che consenta l'uso esclusivo agli utenti dell'area portuale non afferenti ai circoli nautici, altrimenti la loro eliminazione;
 - definire in maniera chiara i "sopraggiunti impedimenti" che "impediscono il regolare svolgimento da parte del concessionario del servizio" e l'eventuale coordinamento fra il gestore affidatario del servizio e il/i gestore/i comunale/i a cui è/sono demandato/i in tal caso il ritiro ed il conferimento (rif. RT, pag. 39), anche in relazione alle diverse tipologie di rifiuti possibili;
- stimare la quantità di rifiuti alimentari extracomunitari producibili, sulla base delle serie storiche e dei traffici;
- sulla base dei suddetti dati, analizzare i costi/benefici, anche in termini di impatto ambientale, derivabili

- delle azioni previste (RAP pag. 6) e stabilire già nel Piano l'attivazione dell'impianto di sterilizzazione, precisando la capacità, la localizzazione e la gestione, e/o l'invio degli stessi all'impianto di termodistruzione, definendo le relative modalità gestionali;
- indicare l'entità complessiva dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche dei circoli nautici, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
 - sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
 - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potrà essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
 - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio fornendo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
 - imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora non si intenda effettuare lo scarico delle SEAWAGE (liquami) con il suddetto sistema di raccolta portuale;
 - assicurare un congruo numero di servizi igienici presso il circolo nautico e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;
 - potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
 - prevedere incontri periodici fra l'ente di gestione, l'autorità marittima e i rappresentanti dei circoli nautici/associazioni di pesca/altri utenti al fine di stabilire azioni volte al miglioramento del servizio tenendo conto delle segnalazioni e degli esiti del previsto forum permanente di cui a pag.48 del RT;
 - al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
 - prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti nonché le condizioni consentite (distanza dalla costa, velocità di navigazione, diluizione e sanificazione, ecc) per lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);
 - nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fosse-

ro indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente ad interim del Servizio VAS

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina (Nardò)”**, nel Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- di **notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio VAS:
 - all' Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
- di **trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La dirigente ad interim del Servizio VAS
Dott. A. Riccio